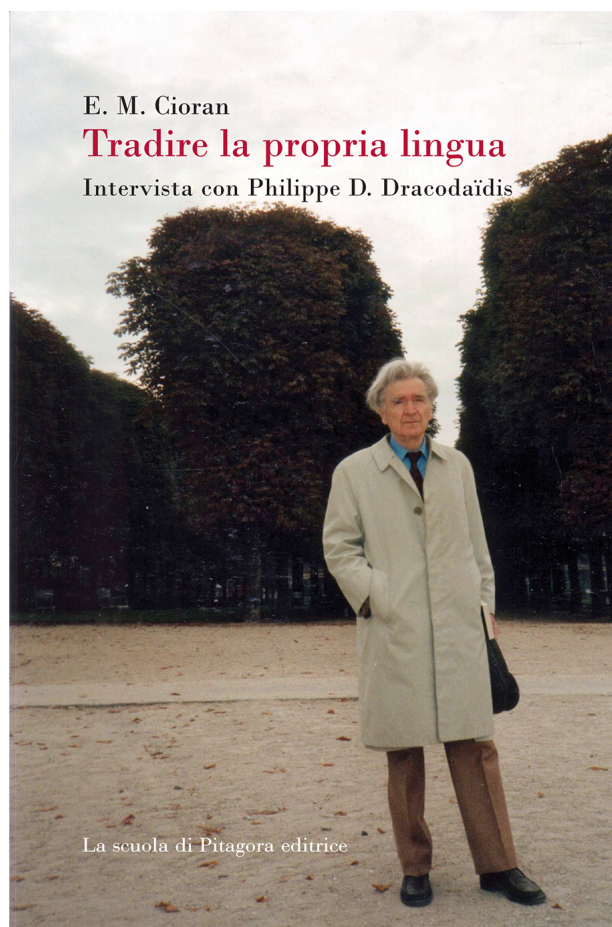


Tradire la propria lingua



FD14.png



Intervista con Philippe D. Dracodaïdis

Autore: **E. M. Cioran**

a cura di **Antonio Di Gennaro**

traduzione di **Massimo Carloni**

ISBN **978-88-6542-384-4**

Pagine: **56**

Anno: **2014**

Formato: **12,5 x 19 cm**

Collana: **Feuilles détachées, 14**

Supporto: **libro cartaceo**

Valutazione: Nessuna valutazione

Prezzo

Modificatore prezzo variante:

Prezzo base, tasse incluse 4,00 €

Prezzo con sconto 3,80 €

Prezzo di vendita con sconto

Prezzo di vendita 3,80 €

Prezzo di vendita, tasse escluse 3,80 €

Sconto -0,20 €

Ammontare IVA

[Fai una richiesta](#)

Produttore [La scuola di Pitagora](#)

Descrizione

“Come si può essere pazzi o poeti nella lingua di Cartesio?”, si chiedeva Cioran nel 1956. Quasi trent’anni dopo, intervistato all’Istituto Francese di Atene, egli racconta come il passaggio dalla sregolatezza del romeno alla nitida geometria del francese, sia stato per lui salutare sul piano dello stile, senza tuttavia intaccare la profondità e la sostanza del proprio pensiero. Il dialogo con questo “Giobbe temperato alla scuola dei moralisti” tocca una gamma assai varia di temi: dal riso all’odio di sé, da Caadaev a Weininger, dal culto di Pascal alla fascinazione per il taoismo, offrendoci una preziosa testimonianza, di carattere biografico e meditativo, di una delle figure più affascinanti e controverse del Novecento europeo.

Recensioni

Nessuna recensione disponibile per questo titolo.

// //